
Presidenza: Svizzera

911^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 27 marzo 2019

Inizio: ore 10.15
Interruzione: ore 12.40
Ripresa: ore 14.30
Fine: ore 16.40

2. Presidenza: Ambasciatore C. Wild
Sig.a M. Wyss Ross

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA SU DONNE,
PACE E SICUREZZA: "PARTECIPAZIONE
DELLE DONNE AL SETTORE DELLA
SICUREZZA: DAL PERCHÉ AL COME"

– *Relazione di S.E. A. Frick, Ministro degli affari esteri, della giustizia e della cultura, Liechtenstein*

– *Relazione del Generale di brigata V. Batut, Ministero delle forze armate, Francia*

Presidenza, Ministro degli affari esteri, della giustizia e della cultura del Liechtenstein (FSC.DEL/61/19 OSCE+), Generale di brigata V. Batut, Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/66/19), Stati Uniti d'America, Moldova (FSC.DEL/69/19 OSCE+), Slovenia (Annesso 1), Santa Sede (FSC.DEL/59/19 OSCE+), Svezia (FSC.DEL/65/19 OSCE+), Romania, Francia, Finlandia, Spagna (Annesso 2), Azerbaigian, Regno Unito,

Canada (Annesso 3), Georgia (FSC.DEL/68/19 OSCE+), Turchia, Norvegia, Armenia, Svizzera (FSC.DEL/63/19 OSCE+), Ucraina (FSC.DEL/72/19 OSCE+), Federazione Russa, Italia (FSC.DEL/64/19 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (FSC.DEL/73/19 OSCE+), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/67/19), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Canada
- (b) *Rapporto del Presidente della sessione di chiusura della 29^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, tenutasi a Vienna il 5 e 6 marzo 2019*: Lussemburgo

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, da tenersi il 2 aprile 2019 (FSC.GAL/35/19 Restr.)*: Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)
- (b) *Informativa sull'esercitazione militare "Arctic Challenge Exercise 2019", da tenersi dal 22 al 31 maggio 2019*: Svezia, Presidenza
- (c) *Annuncio amministrativo riguardante le rimanenti riunioni dell'FSC da tenersi sotto la Presidenza svizzera dell'FSC*: Presidenza
- (d) *Risposte a questioni sollevate nel quadro del Dialogo sulla sicurezza su "Aspetti della guerra moderna" durante la 907^a seduta plenaria dell'FSC, tenutasi il 6 febbraio 2019*: Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 3 aprile 2019, ore 11.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/917
27 March 2019
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

911^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.917, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA

Signor Presidente,

desidero elogiare la Presidenza svizzera del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver organizzato questo Dialogo sulla sicurezza sull'importante tema delle donne, della pace e della sicurezza, e ringraziare il Ministro degli esteri del Liechtenstein Frick e il Generale di brigata francese Batut per le loro eccellenti relazioni. Come lei stesso ha sottolineato, l'obiettivo di questo evento è far sì che il dibattito sulla prospettiva di genere nel settore della sicurezza passi dalla fase del "perché" a quella del "come". Consentitemi pertanto di ribadire che, in veste di Rappresentante permanente della Slovenia presso l'OSCE, sostengo pienamente questo approccio. Tuttavia, sulla base della mia esperienza in veste di Presidente della Rete OSCE MenEngage, vorrei far notare che sono ancora molti i "Tommasi increduli". Questo riferimento biblico non intende certo alludere al nostro Segretario generale, che non solo è membro della Rete, ma anche membro riconosciuto della rete International Gender Champions. Tuttavia è proprio perché gli scettici ancora abbondano, Signor Presidente, che non dovremmo mai stancarci di spiegare "perché" promuovere le pari opportunità per le donne e gli uomini nella prima dimensione dell'OSCE sia la cosa giusta e intelligente da fare.

Ora, tuttavia, rivestirò i miei panni nazionali e, in aggiunta a quanto è già stato dichiarato a nome dell'Unione europea, vi informerò brevemente sul "come" la Slovenia affronta questo tema. In primo luogo, vorrei sottolineare che, in base alla nostra esperienza, è importante promuovere la visibilità delle donne che occupano posizioni dirigenziali, poiché ciò lancia un segnale importante alla società. Il nostro Paese ha già visto due donne alla guida dei ministeri chiave della difesa e degli interni. Lo scorso anno è stato compiuto un altro passo avanti con la nomina di due donne alle cariche, rispettivamente, di Capo di Stato maggiore generale e di Direttore generale della polizia. In altre parole, sia le forze armate sia la polizia in Slovenia sono oggi guidate da donne.

In secondo luogo, abbiamo compreso che i piani di azione nazionali per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite devono tener maggior conto delle nuove tendenze e delle nuove sfide emergenti in materia di sicurezza. La durata del nostro secondo piano di azione nazionale, che abbiamo adottato l'anno scorso, è stata pertanto ridotta da cinque a tre anni. Sono state apportate alcune modifiche anche alla sua struttura in modo da prevedere ora cinque aree prioritarie anziché tre. Le nuove aree sono

“istruzione e formazione” e “responsabilità”. Queste integrazioni sono coerenti, tra l’altro, con l’introduzione di un programma sistematico di sensibilizzazione delle forze armate e di polizia slovene per garantire che nel rispondere alle nuove sfide in materia di sicurezza non si perdano mai di vista i diritti delle donne. Tali cambiamenti sono stati in particolare ispirati dalle nostre esperienze di integrazione della prospettiva di genere nella gestione dei grandi flussi di migranti e rifugiati sulla rotta dei Balcani occidentali nel 2015–2016 e nel contrasto all’estremismo violento. Per quanto concerne la responsabilità, intendiamo continuare a fissare standard elevati per il nostro personale militare e di polizia impiegato in operazioni e missioni all’estero, specialmente quando il loro mandato consiste nel proteggere donne e ragazze e nel porre fine alla violenza sessuale e di genere in situazioni di conflitto.

Vorrei infine fare presente che, per renderne più efficiente l’attuazione, il nuovo piano di azione nazionale comprende alcune modifiche in materia di monitoraggio e rendicontazione. Esso prevede la redazione di rapporti annuali e la presentazione di un rapporto finale al Governo alla fine del triennio. La titolarità e il monitoraggio sono stati inoltre rafforzati introducendo l’obbligo di tenere riunioni periodiche tra direttori ed esperti dei ministeri competenti e rappresentanti della società civile. A nostro avviso ciò contribuirà anche a rafforzare la cooperazione tra le varie parti interessate.

Prima di concludere, vorrei cogliere l’occasione per rivolgere alcune domande agli esimi relatori:

Ministro degli esteri Frick, il fatto che lei abbia ricevuto un addestramento di pilota militare nell’esercito svizzero non solo desta ammirazione, ma stabilisce anche un nesso speciale tra il Liechtenstein e il mio Paese, poiché l’esercito sloveno utilizza l’aereo di produzione svizzera Pilatus PC-9, anche per l’addestramento dei controllori di attacco finale congiunto (JTAC) in collaborazione con gli alleati e i partner della NATO. Il rapporto sullo studio di riferimento intitolato “Donne nelle forze armate nella regione dell’OSCE”, pubblicato l’anno scorso dall’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR) durante la Presidenza slovena dell’FSC, sottolinea la necessità di garantire che i nuovi equipaggiamenti militari siano progettati e acquistati sulla base di dati ergonomici sia per gli uomini che per le donne. Posso quindi chiederle se durante il suo addestramento per diventare pilota militare si è imbattuta in problemi con equipaggiamenti che erano stati progettati principalmente per gli uomini?

Generale di brigata Batut, nella sua relazione lei afferma che l’integrazione della dimensione di genere nelle forze armate francesi è decollata solo dopo l’introduzione della professionalizzazione. Mi interesserebbe pertanto sentire la sua opinione su eventuali relazioni tra pari opportunità nel settore della sicurezza ed esercito professionale, in contrapposizione a quello di leva.

Signor Presidente, vorrei congratularmi ancora una volta con lei per aver tenuto questo Dialogo sulla sicurezza e chiederle di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.

911^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.917, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

La ringrazio per aver incluso questo tema così importante nell'ordine del giorno della seduta odierna e per le interessanti relazioni che sono state presentate. La Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero tuttavia rendere una dichiarazione a titolo nazionale al fine di condividere con le delegazioni di tutti gli Stati partecipanti l'esperienza più recente della Spagna nell'ambito dell'attuazione della risoluzione 1325 relativamente al tema che abbiamo oggi affrontato.

Le donne svolgono un ruolo cruciale nell'accrescere l'efficacia operativa del settore della sicurezza e nell'instaurare una pace e una sicurezza sostenibili a livello globale.

Le riforme per includere la prospettiva di genere nel settore della sicurezza attraverso l'integrazione trasversale delle questioni di genere in tutte le dimensioni, forze di sicurezza, governo, giustizia e società civile, e la partecipazione paritaria sono un elemento fondamentale della riforma del settore della sicurezza in tutti gli Stati.

La strategia d'azione esterna della Spagna pone le donne al centro della sua politica, abbandonando un atteggiamento protettivo, in cui le donne erano considerate solo come vittime nei conflitti, sia di aggressioni sessuali o come armi di guerra, soprattutto nell'ultima metà del ventesimo secolo, adottando un approccio che assegna alle donne un ruolo cruciale nella gestione della pace e nella ricostruzione della loro comunità.

La risoluzione 2242 (2015), approvata durante la Presidenza spagnola del Consiglio di sicurezza, ribadisce l'importanza che le donne siano rappresentate a tutti i livelli decisionali e, in particolare, che le donne siano rappresentate in modo significativo nelle delegazioni che partecipano ai negoziati di pace.

La creazione e l'attuazione della Rete dei coordinatori dei punti focali nazionali, promossa dalla Spagna in seno all'ONU, rappresentano un meccanismo di rendicontazione che favorisce la partecipazione della società civile alle attività di supervisione. La Rete dei coordinatori dei punti focali nazionali rappresenta un'eccellente iniziativa per collocare nella giusta dimensione la partecipazione delle donne alla prevenzione dei conflitti e alla creazione

della pace, offrendo al contempo l'opportunità al nostro Paese di contribuire ai beni pubblici globali, come la pace e la sicurezza internazionali e la parità di genere.

La Spagna sta dando attuazione al suo secondo Piano d'azione nazionale sulle donne, la pace e la sicurezza, che ha un orizzonte temporale di sei anni (2017–2023) e il cui obiettivo principale è dare priorità al ruolo delle donne come agenti di pace rafforzando, soprattutto attraverso la nostra partecipazione alle missioni all'estero, il loro ruolo nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e nella realizzazione di una pace duratura.

L'elaborazione del secondo Piano d'azione offre un'occasione ideale per integrare alcune delle questioni ancora in sospeso dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in materia di emancipazione femminile, come ad esempio l'aumento del numero di donne al vertice a tutti i livelli decisionali e nel campo della risoluzione e gestione dei conflitti e della ricostruzione post-conflittuale o nella promozione delle competenze nel campo della mediazione.

La prospettiva della Spagna relativamente alle donne nel settore della sicurezza

L'esperienza ha dimostrato l'importanza delle donne come agenti di pace in virtù della visione differenziata che donne e uomini hanno di uno stesso conflitto armato, sviluppatasi secondo i ruoli storici o tradizionali che sono stati loro assegnati nel corso dei combattimenti. In questo senso, le donne sono molto più pragmatiche, più capaci di tralasciare le cause del problema e concentrarsi sulle sue conseguenze, sulle implicazioni future e sulla volontà di porvi fine, per cui la loro presenza e partecipazione attiva ai tavoli negoziali e nella risoluzione dei conflitti è una garanzia di successo.

Un altro elemento da considerare è il rilievo assunto dalla presenza di donne militari in operazioni che presentano contesti culturali diversi, in cui solo le donne sono capaci di interagire con la popolazione femminile locale e conoscere di prima mano le loro esigenze. L'aspetto dell'uguaglianza di genere e della consulenza legata al genere nelle operazioni è già integrato nel processo di pianificazione. La Spagna propone un'integrazione completa della prospettiva di genere in tutte le fasi di un'operazione, da quella concettuale fino alla sua finalizzazione. La partecipazione delle donne alle missioni internazionali di pace, ai negoziati di pace e ai processi di disarmo, smobilitazione e reinserimento, tra gli altri, accresce chiaramente l'efficacia di tali processi. È nostra intenzione rafforzare altresì il ruolo delle donne come mediatrici.

Attività della Spagna in questo campo

Coinvolgere attivamente donne e uomini su un piano di parità nell'ambito delle nostre missioni e istituzioni, così come nella ricostruzione postbellica delle società, è una questione di efficacia operativa. Ciò implica cambiamenti nel modo in cui pianifichiamo e realizziamo le nostre operazioni, che è precisamente il tema centrale dei corsi di formazione sul "genere nelle operazioni", condotti, in collaborazione, dai Ministeri degli affari esteri e della difesa della Spagna e dei Paesi Bassi.

Attualmente organizziamo due tipi di corsi:

- un corso dal titolo “Approccio globale al genere nelle operazioni”, che si avvale anche della collaborazione dell’Accademia europea per la sicurezza e la difesa.
- un corso dal titolo “Questioni di genere e riforma del settore della sicurezza”.

I corsi sono rivolti a personale militare e civile che è stato o sarà dispiegato in operazioni dell’ONU, della NATO, dell’UE, dell’OSCE e dell’Unione africana. I corsi descrivono i concetti teorici generali delle risoluzioni relative all’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza, i concetti generali di genere, di genere e diritto umanitario internazionale, di genere e disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) e di genere nel quadro della riforma del settore della sicurezza (SSR), di genere e risoluzione dei conflitti, di genere e protezione della popolazione civile, violenza sessuale nei conflitti, sfruttamento e abuso sessuale. Si prendono in esame numerosi casi pratici a livello operativo e tattico. I corsi sono tenuti in spagnolo per membri del personale spagnolo (Granada) e in inglese per il personale internazionale (Madrid, L’Aia, Nairobi). A oggi, sono stati formati nell’ambito del corso in spagnolo 250 partecipanti spagnoli e, nel quadro del corso internazionale, 1.082 partecipanti di oltre 75 nazioni, incluse 26 nazioni africane.

La prossima edizione del corso “Un approccio globale al genere nelle operazioni” si terrà dal 20 al 24 maggio a Madrid. A breve trasmetteremo l’invito affinché gli Stati partecipanti interessati possano presentare domanda di iscrizione prima del 5 aprile. Incoraggiamo tutti gli Stati partecipanti a cogliere questa opportunità per accrescere il loro numero di esperti sull’attuazione della riforma del settore della sicurezza nei paesi in cui sono dispiegati.

Con il nostro contributo al Progetto OSCE-UNODA sulla formazione delle giovani donne nel campo del disarmo e della non proliferazione, la Spagna sostiene una piattaforma che promuove l’educazione al disarmo e alla non proliferazione tra i giovani e i professionisti, in particolare le donne, rafforzando così le tre aree considerate prioritarie nell’OSCE: giovani, disarmo e non proliferazione, e donne, pace e sicurezza.

Donne, pace e sicurezza: la Spagna e l’OSCE

La prospettiva di genere dell’OSCE nel settore della sicurezza si basa su strumenti come l’assistenza tecnica ai governi per l’attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell’ONU e sulla pubblicazione di documenti per promuovere la partecipazione delle donne nelle diverse fasi dei conflitti e garantisce che siano inclusi gruppi di donne nei processi di risoluzione dei conflitti e di ricostruzione delle società.

La Spagna continuerà a sostenere e a incoraggiare gli sforzi dell’OSCE in tale settore, attraverso l’organizzazione di specifici eventi e riunioni sul tema delle donne, la pace e la sicurezza e attraverso l’inclusione della prospettiva di genere in tutte le sue iniziative, per mezzo della Sezione per le questioni di genere dell’Organizzazione.

Molte grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della sessione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/917

27 March 2019

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

911^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.917, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signor Presidente,

auguro un buongiorno a tutti. Desidero anch'io porgere un caloroso benvenuto al Ministro Frick e al Generale di brigata Batut e ringraziarli per le loro relazioni informative e illuminanti, per il loro personale contributo alla pace e alla sicurezza e per l'impegno profuso a favore della parità di genere e degli obiettivi della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle successive risoluzioni riguardanti le donne, la pace e la sicurezza. *Ce fut un plaisir de vous écouter ce matin, et je vous remercie d'être venus à Vienne parmi nous* (È stato un piacere ascoltarvi questa mattina e vi ringrazio per essere stati con noi a Vienna).

Signor Presidente,

il tema delle donne, della pace e della sicurezza (WPS) è parte integrante dell'agenda del Canada sulle donne, che assegna priorità all'uguaglianza di genere e alla tutela dei diritti delle donne e delle ragazze. A seguito del lancio del secondo Piano di azione nazionale canadese sulle donne, la pace e la sicurezza nel novembre del 2017, abbiamo presentato un rapporto intermedio che riporta un aumento dei finanziamenti, il lancio di numerose nuove iniziative e l'incremento delle attività con la società civile, e abbiamo invitato i funzionari canadesi in patria e all'estero a mobilitare il sostegno a favore delle donne come agenti attivi di pace e sicurezza. Gli obiettivi previsti dal secondo Piano di azione nazionale sono ambiziosi e mirano a conseguire risultati destinati a promuovere nuovi modelli di comportamento, con la consapevolezza, tuttavia, che un cambiamento duraturo richiede tempo e impegno costante da parte di tutti.

L'approccio del Canada alle tematiche relative alle donne, la pace e la sicurezza si basa sul presupposto che per affrontare le cause profonde della disuguaglianza di genere è necessaria una trasformazione dei rapporti di forza associati alla discriminazione, alla coercizione e alla violenza, in Canada e all'estero. A tal fine nel 2017 il Canada ha lanciato l'Iniziativa Elsie per le donne nelle operazioni di pace allo scopo di accrescere globalmente il numero di donne impegnate in tali operazioni e rendere il loro ambiente di lavoro più inclusivo e, in ultima analisi, più efficace.

Noi stessi ci siamo impegnati in tal senso con successo nell'ambito della nostra operazione PRESENCE in Mali e nella nostra missione di addestramento della polizia in Ucraina.

Insieme al Regno Unito e al Bangladesh abbiamo inoltre lanciato la Rete WPS dei Capi di Stato maggiore della difesa per promuovere una trasformazione culturale e istituzionale in seno alle forze armate nazionali e incoraggeremmo altri Stati partecipanti dell'OSCE a unirsi a questa rete. Durante la presidenza canadese del G7 del 2018 ci siamo adoperati per promuovere l'uguaglianza di genere anche attraverso un annuncio al vertice del G7 sul nostro impegno a stanziare 3,8 miliardi di dollari per migliorare le opportunità di istruzione delle donne e delle ragazze in situazioni di vulnerabilità, crisi e conflitto nonché dell'Iniziativa di partenariato WPS del G7, avviata congiuntamente dai membri del G7 e da otto paesi partner, per promuovere ulteriormente la parità di genere e i diritti delle donne in paesi instabili e colpiti da conflitti.

Signor Presidente,

la stragrande maggioranza degli incarichi nelle forze armate canadesi sono stati resi pienamente accessibili alle donne nel 1987 e anche l'ultima barriera, quella riguardante l'incarico di marinaio di sottomarino, è caduta l'8 marzo 2000, rendendo le forze armate canadesi un'istituzione nazionale pienamente integrata dal punto di vista del genere dove le donne possono ricoprire qualsiasi incarico e servire in qualsiasi comparto. Dopo quasi vent'anni dedicati a creare forze armate prive di barriere per le donne, la nostra esperienza ha dimostrato che aprire tutti i settori del servizio all'intera popolazione consente al Canada di accedere effettivamente alle persone più qualificate e dotate di talento disponibili per il servizio. L'equilibrio tra prospettiva e talento che una forza lavoro più diversificata mette a disposizione ha dimostrato di essere una risorsa inestimabile e un moltiplicatore di forza essenziale nell'incrementare la capacità e la prontezza operativa.

Tuttavia, l'impegno profuso dal Canada per portare avanti l'agenda WPS non è stato privo di sfide. Ci siamo resi conto che per raggiungere risultati duraturi che soddisfino le ambizioni del governo occorrerà una riflessione costante e onesta sui settori in cui urgono miglioramenti. Ostacoli amministrativi, criticità dovute al sistema di valutazione e di attribuzione, nonché sfide nell'operare in contesti di conflitto, obbligano il nostro Governo ad adattare i suoi strumenti. Il Canada ribadisce pienamente il proprio impegno a garantire che i progressi verso i nostri obiettivi WPS continuino costantemente, attraverso il superamento di tali ostacoli. Per quanto riguarda l'OSCE, appoggiamo fermamente i suggerimenti appena formulati dal rappresentante del Regno Unito.

Signor Presidente,

in conclusione, mi consenta di ribadire ancora una volta la nostra convinzione che l'emancipazione delle donne e delle ragazze nelle operazioni volte a prevenire e porre fine ai conflitti armati e a superarne le conseguenze va a vantaggio di tutti noi. La parità di genere e i processi di pace inclusivi creano società più stabili e sono presupposti fondamentali per creare un mondo di pace per tutti: donne, uomini, ragazze e ragazzi. I diritti delle donne e delle ragazze non possono e non devono essere oggetto di compromesso e il Canada continuerà a perseguire politiche e programmi per sostenerli, rafforzando in tal modo le sue forze militari e di sicurezza.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.